



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante *"Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance"*;

VISTO il decreto dirigenziale ministeriale 25 gennaio 2005, recante *"Criteri e modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42"*;

VISTO il decreto dirigenziale ministeriale 27 settembre 2006, recante *"Criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico"*;

VISTA la nota prot. s.n. dell'8 maggio 2020, ricevuta l'11 maggio 2020, con la quale la Consulta beni culturali e edilizia della Conferenza Episcopale Triveneto ha inoltrato, ai sensi del d.lgs. n. 42/2004, la richiesta prot. D763-00629 del 20 aprile 2020, di verifica dell'interesse culturale nell'immobile di proprietà della Provincia Veneta dell'Ordine dei Servi di Maria di Vicenza, di cui alla identificazione seguente:

denominazione	CONVENTO DELLA "PROVINCIA VENETA DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA" (S. MARIA DELLA SCALA), CON UNITÀ IMMOBILIARI A DESTINAZIONE D'USO COMMERCIALE
provincia di	VERONA
comune di	VERONA
proprietà	PROVINCIA VENETA DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA DI VICENZA
sito in	VIA SCALA, 2-8 – VIA STELLA, 32-34
distinto al C.F.	foglio 156, particella 576, subb. 6, 13, 14 e 15;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 340111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -

PEO: sr-ven@beniculturali.it

1/3





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

al C.T. foglio 156, particella 576;
confinante con foglio 156 (C.T.), particelle 719 – O – 578 e 581 – via Stella e via Scala;

VISTO il parere istruttorio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 18568 del 3 settembre 2020;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CONVENTO DELLA "PROVINCIA VENETA DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA" (S. MARIA DELLA SCALA), CON UNITÀ IMMOBILIARI A DESTINAZIONE D'USO COMMERCIALE, E SEDIME ARCHEOLOGICO
provincia di	VERONA
comune di	VERONA
proprietà sito in	PROVINCIA VENETA DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA DI VICENZA VIA SCALA, 2-8 – VIA STELLA, 32-34
distinto al C.F. al C.T.	foglio 156, particella 576, subb. 6, 13, 14 e 15; foglio 156, particella 576;
confinante con	foglio 156 (C.T.), particelle 719 – O – 578 e 581 – via Stella e via Scala;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nelle relazioni storico artistica e archeologica allegate

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 16 settembre 2020, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *CONVENTO DELLA "PROVINCIA VENETA DELL'ORDINE DEI SERVI DI MARIA" (S. MARIA DELLA SCALA), CON UNITÀ IMMOBILIARI A DESTINAZIONE D'USO COMMERCIALE, E SEDIME ARCHEOLOGICO*, sito nel comune di Verona, come meglio individuato e descritto negli allegati estratto di mappa e relazioni storico artistica e archeologica, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. n. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato decreto legislativo.

L'estratto di mappa catastale e le relazioni storico artistica e archeologica fanno parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d. lgs n. 42/2004, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto;

2/3



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 340111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -

PEO: sr-ven@beniculturali.it





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Venezia, 16 settembre 2020

Il Presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN

Firmato digitalmente
da

**RENATA
CASARIN**

Data e ora della firma:
18/09/2020 15:08:30



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 340111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -

PEO: sr-ven@beniculturali.it



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE
PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA

VERONA - CONVENTO DELLA "PROVINCIA VENETA DELL'ORDINE DEI
SERVI DI MARIA" (SANTA MARIA DELLA SCALA) CON UNITA' IMMOBILIARI A
DESTINAZIONE D'USO COMMERCIALE
E SEDIME ARCHEOLOGICO

Ubicazione: Via Scala 2-8; Via Stella 32-34

Catasto: fg. 156 C.T. particella 576

fg. 156 C.F. particelle 576 subb 6-13-14-15

Proprietà: Provincia Veneta dell'Ordine dei Servi di Maria

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Il complesso edilizio di "Santa Maria della Scala" sorge in pieno centro della città di Verona e ricomprende l'omonima chiesa e l'adiacente convento. Chiude l'isolato di cui è parte su via Scala, su vicolo Scala e su via Stella. La chiesa posta a nord-est si affaccia su via Scala e sull'omonimo vicolo, mentre l'adiacente convento chiude l'isolato a sud-est affacciandosi sull'incrocio della stessa via Scala e via Stella. Il convento è formato da due volumi che racchiudono una corte interna accessibile da via Scala attraverso un androne al piano terra. Il volume principale ha forma planimetrica ad "L" ed è racchiuso tra l'incrocio via Scala - via Stella, la chiesa, la corte interna e altra proprietà, e si eleva di tre piani fuori terra ed uno interrato. Il volume secondario, non accessibile direttamente dalle pubbliche vie, è compreso tra la chiesa, la proprietà di terzi e la corte interna dalla quale ha accesso, e si eleva di quattro piani fuori terra oltre ad un piano interrato e altri due piani a tetto di locali accessori e terrazzi. I due volumi, principale e secondario, sono tra loro comunicanti attraverso un ballatoio-corridoio che dal piano interrato fino al terrazzo del piano terzo li collega appoggiandosi sul lato lungo alla parete della confinante chiesa e affacciandosi sulla comune corte interna, e attraverso il vano scala con ascensore per i piani primo e secondo. Il convento è interamente in uso alla comunità dei frati ai piani superiori e parzialmente al piano terra e interrato. Nel volume principale sono insediate anche le attività commerciali-direzionali che ne occupano gran parte del piano terra ed interrato. Il complesso edilizio si eleva su struttura verticale portante in muratura, le strutture di orizzontamento e di copertura sono in latero-cemento, e con le superfici adeguatamente intonacate. Il volume principale ha tetto a falde con manto di copertura in coppi; gli altri volumi, secondario e di collegamento, hanno tetti piani e a terrazzo su più livelli. Il complesso edilizio si presenta in buono stato di conservazione. Le facciate del volume principale, uniche sulla pubblica via, si articolano formalmente su tre livelli. Su queste si compongono aperture regolari, di forma rettangolare e con asse maggiore verticale, allineate e sovrapposte, sui piani primo e secondo, sostituite da tre balconi, uno al piano primo sopra l'entrata all'androne su via Scala e due al piano secondo simmetricamente a sinistra e a destra dello stesso. Le aperture al piano terra su via Stella sono maggiormente di forma, dimensioni e cadenza regolare



Il convento di Santa Maria alla Scala è collocato in un'area ad altissima densità archeologica, all'interno di una delle *insulae* centrali della città romana, all'incrocio del cardine citrato secondo (via Scala) e del decumano destrato terzo (via Stella). Numerosissimi rinvenimenti archeologici e scavi confermano l'interesse archeologico di questo settore della città e pertanto ci si limiterà a citare solo le testimonianze delle zone limitrofe all'immobile in questione, poste a pochi metri di distanza da questo.

Sul fronte opposto di via Scala (a ovest) va ricordato il complesso venuto alla luce nel 1977 durante i lavori di ristrutturazione della allora Banca Commerciale: a -4 metri di profondità si intercettò una *domus* un pavimento musivo geometrico policromo di età severiana ed uno precedente in tessere bianche di inizi I sec. (Franzoni 1986, p. 358; Rinaldi 2005, p. 117, nn. 61-62).

A sud dell'immobile, sul lato opposto di via Stella, oltre ai resti di piazza Nogara (emersi nel 1954 durante lavori in piazza condotti dal Comune di Verona), va citato il complesso della *domus* del Banco Popolare, scoperta nel 1976 e interessata da una sequenza archeologica relativa a una ricca abitazione di età imperiale, oggi una delle aree archeologiche più importanti e rappresentative della città (Cavalieri Manasse 1985).

Nello stesso isolato in cui si trovano sia la Chiesa di Santa Maria della Scala, sia il Convento, appena più a nord e precisamente all'angolo tra via Scala e via Mazzini, vanno segnalati i resti trovati nel 1912 durante la demolizione della chiesa di San Quirico, già esistente forse dall'VIII sec.: un mosaico descritto di tecnica "accuratissima" a - m 3.60 (bianco, contornato di fasce nere), databile al I sec. (Rinaldi 2005, Sito XX), un secondo mosaico, simile, con tessere più grandi e meno accurato (per questo considerato più tardo: Rinaldi 2005, sito XXI), delimitato a sud da un muro (Franzoni 1975, n.115).

Furono recuperati anche un capitello di parasta in marmo bianco avente sulla faccia dei grifi alati, frammenti della stele a edicola di C. Rufinio con i busti di due defunti in alto (ora al Museo del Teatro Romano).

Poiché la quota superiore delle strutture romane è attestata in genere a partire da 3,60/4 m dal piano di calpestio esterno, l'esistenza di vani interrati nell'immobile in oggetto non inficia la possibile conservazione di sedime e strutture archeologiche anche a quote piuttosto profonde.

Per quanto sopra, si ritiene che il sedime del Convento della Provincia Veneta dell'Ordine dei Servi di Maria (Santa Maria della Scala) con unità immobiliari a destinazione d'uso commerciale rivesta interesse archeologico particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.

BIBLIOGRAFIA

F. Rinaldi 2005, *Mosaici antichi in Italia*. Verona, Roma.

G. Cavalieri Manasse 1985, *La casa romana sul lato orientale di piazza Nogara*, in *Testimonianze di 2000 anni di storia urbana negli edifici centrali della Banca Popolare di Verona*, a cura di Brugnoli P., Verona, pp. 33-59

L. Franzoni 1986, *Immagine di Verona romana*, «Antichità Altoadriatiche», XXVIII, pp. 345-372.

L. Franzoni 1975, *Edizione archeologica della carta d'Italia. Foglio 49 Verona*, Firenze.

Il Funzionario archeologo
Brunella Bruno

Il Soprintendente
Vincenzo Tiné

Il presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN

Firmato digitalmente da

**RENATA
CASARIN**

Data e ora della firma:
18/09/2020 15:07:29

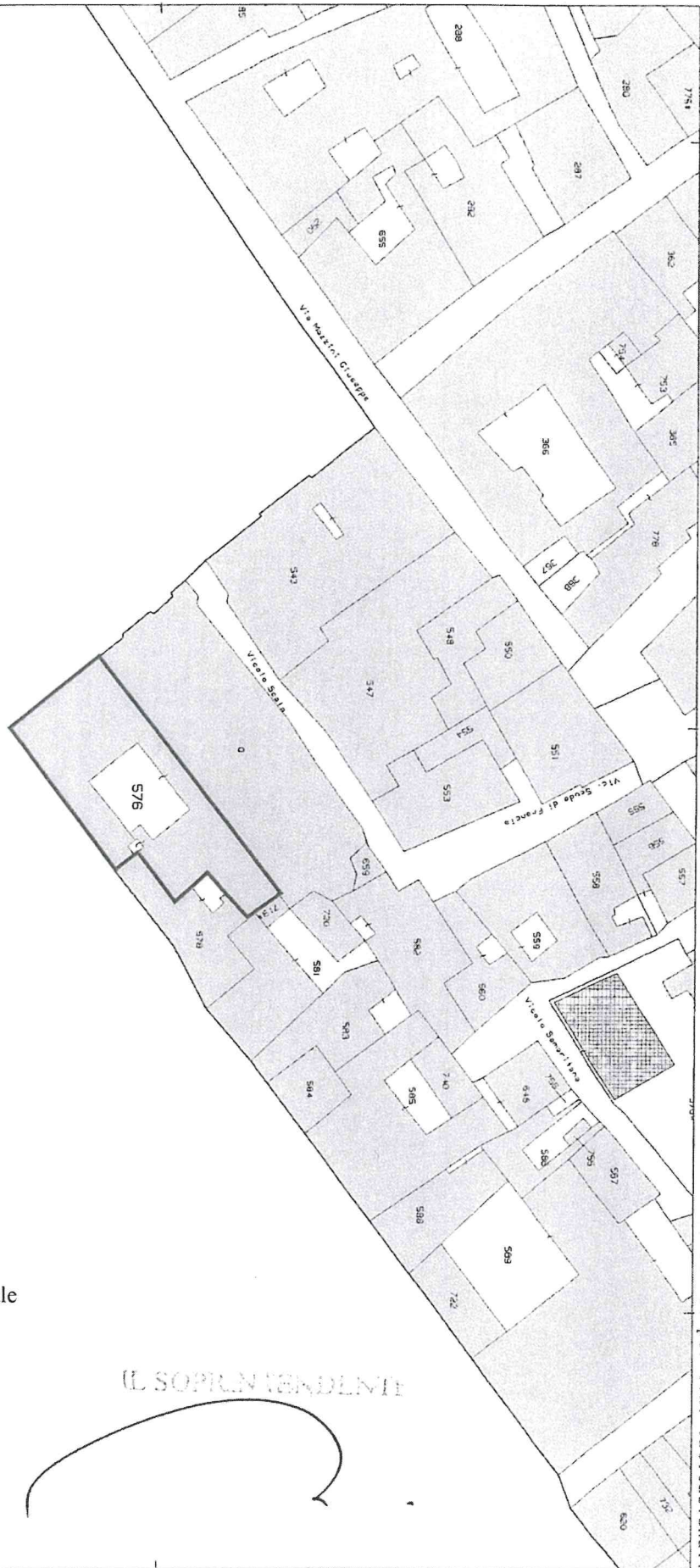


N=5033900

E=1656100

Direzione Provinciale di Verona Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore SANIN ECON

Vis. tel. esente per fini istituzionali



Firmato digitalmente da

RENATA CASARIN

Data e ora della firma:
18/09/2020 15:07:47

Il presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN



IL SOPIINTENDENTE

1 Particella: 576

Comune: VERONA/B
Foglio: 156

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

10-Set-2020 11:33:0
Prot. n. T113373/2020